



Internet tra vantaggi e svantaggi

Progetto Links: quando i giovani e i Social diventano fondamentali nelle emergenze
di 3° A secondaria Arrone

Internet è ormai parte delle nostre vite e a scuola ne abbiamo spesso analizzato vantaggi e svantaggi. Può essere uno strumento pericoloso per i più giovani quando porta a sostituire la vita reale con quella virtuale, se fa circolare fake news o informazioni inadeguate all'età. Tramite Internet si diffondono poi i virus che danneggiano pc, rubano dati e identità digitali. E uno dei maggiori pericoli è sicuramente il "cyberbullismo", l'attacco tramite la rete attuato per denigrare, spaventare e molestare ragazzi con conseguenze che possono essere gravissime come il suicidio. Numerosi sono d'altra parte gli aspetti positivi di Internet: rende possibile una comunicazione

rapida e immediato lo scambio di informazioni e contenuti; mette in relazione chiunque ovunque; con un semplice click si può fare shopping, partecipare a lezioni, prenotare viaggi, ristoranti, esami medici; è il "luogo" in cui l'intrattenimento e lo svago diventano accessibili a tutti. Si può quindi affermare che Internet non è una cosa buona o cattiva in sé: sono la conoscenza e la consapevolezza del mezzo a fare la differenza e a renderlo addirittura uno strumento prezioso. La nostra classe lo ha appreso partecipando, insieme alla 2a, al Progetto Links, condotto da UniFi e Save

the Children, che vuole formare e sensibilizzare noi giovani a partire dalla conoscenza del nostro territorio e renderci responsabili e consapevoli del ruolo importante che noi, che usiamo quotidianamente i social media, possiamo avere nelle situazioni di emergenza. Possiamo far parte di reti di solidarietà e diventare un elemento centrale di connessione tra i cittadini per fornire informazioni utili in tempo reale: E questo è fondamentale in una zona sismica come la nostra che è stata area di cratere del sisma del 2016.

Editoriale

Lo studio libera la mente

Scritto da Gabriella Pitoni

Da più di un mese a questa parte non vi sarà sfuggita la notizia di quello che sta succedendo in Iran. Paese che è la patria di una civiltà antichissima, quella dei persiani. Molti di voi nelle diverse modalità trattate a

seconda della classe frequentata, hanno già conosciuto i persiani. Gli adulti invece ricordano l'Iran per le più recenti vicende che hanno caratterizzato questo Stato: la caduta dello scià di

Persia, l'arrivo degli ayatollah, l'instaurazione di un regime teocratico. Sono passati diversi decenni da quando tutto questo è accaduto, ma il filo che ha tenuto assieme tutti gli anni trascorsi dopo l'arrivo degli ayatollah è stato, in quel paese, la più assoluta obbedienza alla legge islamica, che tra i vari obblighi, impone alle donne di coprirsi il capo con un velo. Poco più che un mese fa una ragazza, Masha Amini di 22 anni è stata uccisa, perché non indossava bene il velo. Questo episodio ha dato origine a una diffusa protesta, iniziata dai giovani, che sta espandendosi in tutto il paese e sta coinvolgendo


sempre più larghe fasce della popolazione. Cosa chiedono questi ragazzi? Chiedono di poter essere liberi. Vorrei che dedicaste qualche minuto a riflettere sull'importanza della scuola e delle istituzioni. È nella scuola che si comincia il percorso che ci fa diventare cittadini; che apprendiamo i valori comuni della libertà, della convivenza civile, della tolleranza, della diversità, del confronto e della democrazia. È dalla qualità della scuola, dalla qualità dell'apprendimento che si misura la qualità del paese che sarà. Le ragazze ed i ragazzi iraniani sono un esempio per tutti noi.

Il Dono della Vita



"L'Amore è un seme, piantalo e poi prenditene cura ogni giorno". Gli alunni della classe 1° A della primaria di Montefranco hanno seminato delle lenticchie e compreso che la forza di un seme non sta nella sua grandezza, ma nella vita che contiene. Un piccolo seme se nasce, si nutre, respira e cresce riesce a farci sorridere.

(clicca sull'immagine per guardare il video)

 **Il Comune di Ferentillo, con il progetto #FerentilloEccellenza, ha tenuto una serie di incontri a tema *Educazione Alimentare* nelle sedi di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado di Ferentillo dell'Istituto Comprensivo 'G. Fanciulli'.**

Le rocce raccontano

di Marika Panetti, Matilda Novelli, Rebecca Rossi, Svichschuk Victoria Anna – 3° A secondaria Ferentillo

Ricostruiamo la storia geologica del nostro territorio

Le montagne sono formate da rocce che, se osservate da un occhio esperto come quello di un geologo, ci raccontano come, dove e quando si sono formate ovvero la ricostruzione della storia geologica del territorio ove si trovano.

Le rocce del nostro territorio sono il risultato di un lento e ritmico processo di sedimentazione di materiali organici in un antico mare, denominato Mar della Tetide, dove a partire da circa 200 milioni di anni fa, si sono accumulati sedimenti che poi hanno subito un processo di trasformazione, "diagenesi", che li ha compattati e cementati. Successivamente queste rocce si sono sollevate,

inarcandosi e spezzandosi per effetto della tettonica, formando le catene montuose che caratterizzano il paesaggio dell'Umbria meridionale nonché di tutti i rilievi appenninici. Le rocce sedimentarie del nostro territorio, organizzate in stati originariamente orizzontali, sono il risultato dell'accumulo delle parti calcaree o silicee di organismi marini. Dall'osservazione di questa rocce stratificate sappiamo che l'ambiente di sedimentazione di mare caldo e basso del periodo giurassico, con il passare di alcune decine di milioni di anni, si è trasformato in un ambiente di mare profondo ed esteso, dove si sono formate le

rocce stratificate che costituiscono le rupi su cui sorgono le rocche di Ferentillo. L'orogenesi appenninica ha interrotto il processo di sedimentazione marina, lasciando spazio ai processi di modellamento delle terre emerse, trasporto fluviale e accumuli di detriti. Non mancano testimonianze nel territorio di sedimenti riferibili ad un antico lago, il bacino Tiberino di età pliocenica, in cui si sono accumulati resti vegetali di una rigogliosa copertura boschiva con la formazione della lignite di Buonacquisto, un combustibile fossile, importante risorsa economica del territorio. In questa varietà di rocce non possiamo non ricordare una roccia di origine magmatica, di limitata estensione ma di notevole importanza scientifica: la Carbonatite di Polino, interessata durante il pontificato di Clemente XIII da attività estrattiva.



Curiosando nel passato a Casarivoso

Al museo etnografico della civiltà preindustriale di Casarivoso si possono riscoprire il passato, le tradizioni e le nostre radici storiche e culturali. Il museo si trova a Monterivoso, frazione di Ferentillo, e nasce dall'idea di Silvano Silvani che negli anni 80 acquista un antico frantoio del '700 per conservare la sua collezione di moltissimi reperti riguardanti la civiltà della Valnerina e in particolare di Ferentillo dagli inizi dell'800 alla metà del 900. Nella raccolta ci sono strumenti di lavoro, oggetti d'uso quotidiano e macchinari suddivisi secondo la loro funzione.

A cura di 3° A primaria Ferentillo



(clicca sulla foto per vedere il video)

Il museo si sviluppa su tre piani, a piano terra c'è la stanza dedicata alla molitura delle olive che ospita una grande vasca circolare dove giravano ruote in pietra che schiacciavano le olive. Si otteneva una pasta che poi veniva pressata per separare l'acqua dall'olio. In un'altra stanza sono conservate tutte le attrezzature che servivano alla vendemmia.

Al piano superiore c'è una stanza dove si possono ammirare molte teche che contengono gli oggetti riguardanti la vita agricola di un tempo: utensili per la cucina, per la lavorazione del formaggio, per la produzione del miele. Inoltre angoli riguardanti la caccia, la pesca, l'allevamento del bestiame, i mestieri e oggetti religiosi. All'esterno, al terzo piano c'è una vasca di raccolta dell'acqua per alimentare il frantoio.

Visitare Casarivoso è come fare un tuffo nel passato, ma soprattutto è un modo per conoscere le radici e il patrimonio culturale del nostro territorio, ma soprattutto il rapporto tra il presente e il passato nelle realtà locali di cui siamo cittadini.



Il Natale "danza" sul foglio con i bimbi di 5 anni



100 DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

Liliana Segre: matricola 75190

Di Federico Antonelli e Francesco Rossetti, 2° A secondaria di Ferentillo

Il 19 gennaio 2018, anno in cui ricadeva l'80° anniversario delle leggi razziali fasciste, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato

Liliana Segre Senatrice a vita per avere rappresentato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale. Nasce a Milano nel 1930 da una famiglia di origine ebraica.

(Continua su P3)

Nell'infanzia perde la madre, vive con il padre e con i nonni paterni. Nel 1938 in Italia entrano in vigore le leggi razziali, che vietano alcune azioni ai soggetti di razza Ebraica. Con le leggi razziste, Liliana è obbligata a frequentare una scuola speciale, con solo ragazzi ebrei e lei e la sua famiglia vengono esclusi dalla vita sociale. Nel 1939 scappa in Brianza a causa dei bombardamenti su Milano. Nel 1943, il fascismo cade e l'Italia va sotto controllo del Terzo Reich tedesco, allora assume una nuova identità, per non essere catturata dalle SS tedesche. Diviene così ospite di una famiglia cristiana. Nello stesso anno lei e il padre fuggono in Svizzera, dove la guerra non era arrivata. Attraversano il valico italo-svizzero la notte tra il 6 e il 7 dicembre del 1943. La mattina del 7 dicembre un generale svizzero porta i due nel comando di polizia più vicino dove vengono respinti in Italia. In seguito scoprono che quel generale aveva condannato più di 28.000 persone alla morte. Rimandati in Italia sono prigionieri nella prigione di Varese, poi nella prigione di Como e infine il 30 gennaio 1944 vengono deportati dal

binario 21 della stazione di Milano Centrale al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, che raggiungono dopo sette giorni di viaggio terrificanti. Vengono subito separati e da quel momento non si rivedranno mai più, il padre muore il 27 aprile 1944. Il 18 maggio 1944 anche i suoi nonni paterni vengono arrestati a Inverigo (Como), deportati ad Auschwitz e uccisi nelle camere a gas il giorno dell'arrivo, il 30 giugno 1944. Alla selezione, Liliana riceve il numero di matricola 75190, che le viene tatuato sull'avambraccio sinistro. Durante la prigionia lavora in una fabbrica poco lontana dal campo, in cui si producono armi da fuoco. Alla fine di gennaio del 1945, dopo l'evacuazione del campo, affronta la marcia della morte verso la Germania. Viene liberata il 1° maggio 1945 dal campo di Malchow. Dei 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni che furono deportati ad Auschwitz, Liliana fu tra i 25 sopravvissuti. Al rientro nell'Italia liberata, vive inizialmente con gli zii e poi con i nonni materni, unici superstiti della sua famiglia.



Un'immagine dell'infanzia della senatrice a vita Liliana Segre.

"Era molto difficile convivere con un animale ferito come ero io: una ragazzina reduce dall'inferno... dovevo adeguarmi ad un mondo che voleva dimenticare gli eventi dolorosi appena passati, che voleva ricominciare, avido di divertimenti e spensieratezza".

Le regole della cucina Kosher

"Se niente importa, non c'è niente da salvare" è una frase contenuta nel libro 'Se niente importa' di Jonathan Safran Foer e fa parte di un episodio accaduto alla nonna ebrea dello scrittore. La donna, che durante la guerra e l'Olocausto stava per morire di fame, ebbe comunque la forza di rifiutare della carne di maiale che le era stata offerta, perché "non Kosher", cioè "non conforme" alla legge della Torah. La cucina Kosher ha infatti delle regole precise che devono essere rispettate, che possono sembrare rigide, ma che hanno un significato religioso importante per gli ebrei. Oltre al maiale, ad esempio, non si possono mangiare i crostacei, mentre si possono mangiare gli animali con lo zoccolo fesso e i pesci che hanno squame e pinne.

Inoltre il cibo "kasherut" puro non può essere assolutamente contaminato da cibi impuri e "non conformi" e non si possono mescolare nello stesso piatto carne e latticini.

Tipici piatti kosher delle festività sono il matzah (il pane azzimo), la marmellata di zucca o di mela, le polpette, lo charoset, i carciofi, l'agnello, i datterii ripieni.



A cura di: Aicha Naoui e Anna Margherita Piermarini - 3ª secondaria Ferentillo



EXTRA - Quando trovi il simbolo della manina riportato qui a sinistra in prossimità di una immagine, vuol dire che quel contenuto è cliccabile e ti consente di accedere a dei contenuti extra. Assolutamente da non perdere!

Rubrica cinema

"A butterfly heart"

A cura di classe 5ª A Ferentillo



Una immagine del film in concorso nella Fascia Santa Augusta del Vittorio Veneto Film Festival.

Il film è ispirato al libro di Modesta Jurgaitytė "Ypatingas".

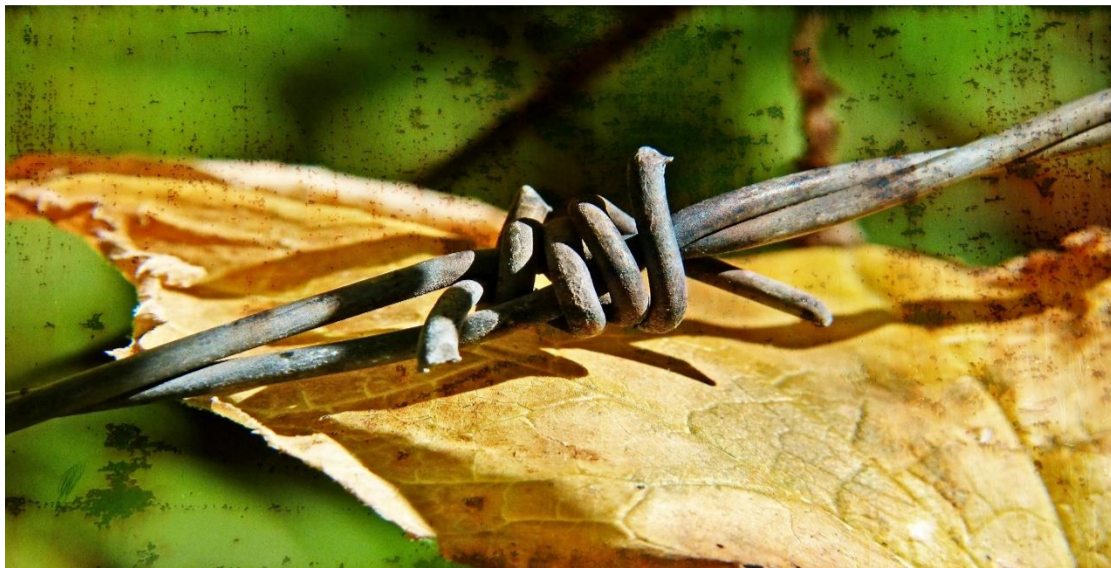
Il film "A Butterfly's Heart", della regista lituana Inesa Kurklietyt, è stato presentato in occasione del "Vittorio Veneto film festival", evento internazionale che coinvolge le scuole di tutta Italia.

Il film racconta la storia sorprendente di Juozapas, un bambino di dieci anni con una malattia molto rara: il suo cuore è fuori dal suo corpo e indossa una giacca protettiva per nascondere, il che lo rende un soggetto perfetto per i bulli del quartiere.

Il bambino non ha rapporti con i suoi coetanei e il centro del suo modo diventa una magnifica casa abbandonata: i suoi amici sono gli insetti che lui cura e a cui ha costruito un bellissima città.

Ma quando Rugilė, una spumeggiante ragazza, arriva in città, la vita di Juozapas viene completamente stravolta. Il film è piaciuto veramente molto sia per la storia, che vuole rappresentare il mistero della natura e il problema dell'educazione e del bullismo, sia per il messaggio finale cioè la ricerca di accettazione da parte di un ragazzo in un mondo, a volte molto duro, grazie all'amicizia che è in grado di far superare qualsiasi difficoltà sia fisica che emotiva. Questo è un film da vedere con gli amici, con la famiglia ma anche a scuola....lo straconsigliamo!

“Fino a quando la mia stella brillerà”



Ali di farfalla gialla con filo spinato: immagine PxHere

Non potendo più frequentare la scuola pubblica verrà iscritta ad un istituto privato. I controlli dei fascisti si intensificano e la famiglia decide di fuggire da Milano: è il 1943. Tutto quell'anno lo passano ad Inverigo. Capito il pericolo, però, il padre la affida alle cure di diverse famiglie. Mentre Liliana è lì, il padre affida i nonni ai proprietari della casa di Inverigo e dopodiché padre e figlia fuggono in Svizzera. Le guardie tuttavia li respingono al confine ed una volta tornati in Italia vengono arrestati. Passano da un carcere all'altro finché tornano a Milano e da lì vengono deportati con altre 603 persone fino ad Auschwitz. Al campo di concentramento vengono divisi e non si rivedranno mai più. Il padre morirà, lei invece ne uscirà viva.

Nel campo la vita è dura e molte persone muoiono di stenti. Liliana racconta vari episodi. Dopo mesi, l'Armata Russa è ormai vicina ed i nazisti trasferiscono i prigionieri. Nonostante tutto, il 1° maggio 1945 i Russi e gli Americani liberano i prigionieri.

Liliana e gli altri subiscono un periodo di riabilitazione dopo il quale vengono rimpatriati. Appena ritornata a casa, si sente diversa e non riesce a reintegrarsi nella società. Nonostante ciò, tutto cambia quando incontra Alfredo al mare in Romagna. Si sposeranno prestissimo. Liliana Segre è testimone della Shoah dal 1990. **COMMENTO:** La solitudine è stato l'ostacolo più imponente da superare per Liliana in quanto non si sentiva capita, dopotutto come potevano capirla quelle persone che, nonostante il bene che le volevano, non avevano idea di quello che aveva passato.

VOTO DA 1 A 10: 8

CAPITOLO CHE MI E' PIACIUTO DI PIU': Il capitolo "1° maggio 1945, la libertà"

CONSIGLIEREI QUESTO LIBRO PERCHE': L'intero libro mi fa riflettere molto su tutto ciò che hanno subito queste persone. La lettura è molto scorrevole, consigliabile a tutte le età.

SCHEDE LIBRO

TITOLO: “Fino a quando la mia stella brillerà”

AUTORE: Liliana Segre, Daniela Palumbo.

CASA EDITRICE: Pickwick libri.

N° PAGINE: 196

GENERE: narrativa storica.

LUOGHI DOVE E' AMBIATA LA STORIA: Milano, Il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau.

TEMPI DELLA STORIA: 1944, tempo della Germania nazista.

PERSONAGGI: Liliana, il papà di Liliana Alberto, i nonni materni (Bianca e Alfredo), i nonni paterni (Olga e Giuseppe), la balia Caterina.

PERSONAGGI PRINCIPALI: Liliana, il papà Alberto.

Il libro scritto dalla senatrice a vita, Liliana Segre, insieme a Daniela Palumbo

A cura di Giulia Agabiti - 2° A secondaria di Ferentillo

Liliana racconta che da piccola era la regina della casa, coccolata dal padre e dai nonni. morì quando lei aveva un anno. Liliana vive comunque una vita serena, non le manca nulla.



Viaggiate con noi

Gerusalemme, la città santa

Meta ricca di nuove esperienze ed emozioni uniche



Di Greta Filipponi - 2° A secondaria di Ferentillo

Primo giorno - facciamo colazione con la isareil salad, poi ci dirigiamo nella parte antica di Gerusalemme, la città vecchia circondata da mura e divisa in: quartiere ebraico, cristiano, armeno e musulmano. In ognuno di essi si trovano i principali luoghi di culto delle varie religioni: il muro del pianto, è ciò che resta dell'antico tempio sacro, da più di mille anni qui vi si recano gli ebrei a pregare; il Santo Sepolcro sito più sacro della religione cristiana che ricorda il luogo in cui Gesù è stato crocifisso e sepolto; un edificio che rappresenta uno dei primi esempi di architettura islamica è la cupola della roccia, fatta d'oro. Visitiamo poi la torre di Davide situata vicino alla porta di Giaffa, uno degli ingressi alla città vecchia di Gerusalemme; per cena ci fermiamo all'Eucalyptos, un famoso ristorante.

Secondo giorno-andiamo il mercato mahane yehuda luogo pieno di profumi e colori situato fuori dalle mura

della città vecchia luogo perfetto da visitare sia di giorno che di notte, qui è possibile prendere parte a tour guidati e assaggiare alcune delle specialità locali. Ci fermiamo a mangiare delle falafel, accompagnate dalla pita, un pane con Za'atar, assaggiamo dei succhi spremuti al momento, e terminiamo il nostro pasto con l'halva, un dolce a base di pasta di sesamo aromatizzato con diversi gusti. Poi ci rechiamo all'ospizio austriaco, situato nel centro della città vecchia dove si entra in un'oasi di paradiso. **Terzo giorno**- visita ad Yad Vashem, museo dell'olocausto fondato nel 1953, caratterizzato dalla sala dei nomi e dal giardino dei giusti dedicato a chi si è opposto ai crimini contro l'umanità; poi ci rechiamo alla spianata delle moschee ad ammirare la bellezza dei tre edifici risalenti al periodo omayyade. Il nostro viaggio è ahimè concluso.

Gioca con noi: Scopri l'immagine!

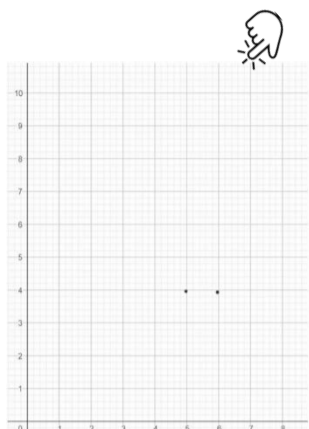
Ideato da Adele Lucentini e Naomi Martinelli - 1°B secondaria Ferentillo

Rappresenta i punti sul piano cartesiano (ricorda che la prima coordinata è la x e la seconda è la y).

A=(3,5) B=(3,8) C=(4,7)
D=(5,5,10) E=(7,7) F=(8,8)
G=(8,5) H=(7,5) I=(7,3)
J=(6,2) K=(5,29) L=(4,3)
M=(4,5) N=(5,3) O=(6,3)

Collega i punti in ordine alfabetico ed infine M con H, poi collega N con O.

[SCARICA LA SOLUZIONE](#)



Rubrica Videogiochi: The last of us parte II



Di Noah Rinaldi (3° A secondaria Ferentillo)

“The last of us parte II” è un videogioco di avventura per playstation4, capolavoro videoludico che coinvolge il giocatore dal primo momento.

Gli appassionati di videogiochi ne apprezzano la fluidità, giocando il tempo passa senza accorgersene e la trama è talmente coinvolgente che chi gioca ha l'impressione di vedere un film o addirittura di esserne il protagonista.

L'ambientazione principale è in open space e simula una situazione post apocalittica in cui la protagonista principale Ellie cerca di sopravvivere in un mondo estremamente pericoloso, intrecciando la sua avventura con quella di altri personaggi, alcuni dei quali a tratti si fanno odiare ed amare per le loro storie complicate, tristi e avvincenti.

La grafica è unica, talmente dettagliata da illudere il giocatore di assistere a scene di vita reale. Per la presenza di scene di combattimento a volte cruente questo gioco è consigliato ad un pubblico di età maggiore di 18 anni.

A cura di: Emma Lucentini 1°A secondaria Ferentillo

L'angolo del fumetto (clicca sulle immagini)

a cura di 1°B secondaria Ferentillo



SUDOKU – livello medio/difficile

Rebecca Aiani, Emma Lucentini e Lena Mario 2° A secondaria Ferentillo

Il Sudoku è uno dei rompicapo più famosi di sempre. Lo scopo del gioco nel Sudoku è inserire i numeri in una griglia di 9x9 caselle, in modo che ogni riga, colonna e riquadro di 9 caselle contenga tutte le cifre da 1 a 9. Essendo un gioco di logica, il Sudoku è anche un ottimo esercizio per la mente.

Posiziona tutte le cifre da 1 a 9 nei quadrati e in ciascuna riga e colonna, in modo che la stessa cifra non si ripeta in nessuno di questi spazi (quadrati, righe, colonne).

6					9		1	
7	4				6	2		3
2					3	8		
		6			3			7
	2							5
1					5	4		
			3		5	7	8	
8		5			6		3	9
		7	8	9		5	2	

2								
		8			1		5	
	5	2					8	
	9			8			4	1
		7	9					
4								
							6	2
9	3			4	6			
		2			5	6	9	

**SOLUZIONI
DEI
SUDOKU**

Il genio Caravaggio

Di Alessia Agabiti 3° A secondaria Ferentillo

È in corso a Terni, nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, dal 27 ottobre 2022 all'8 gennaio 2023, la mostra “Dramma e Passione - da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi”. Incentrata su un'opera mai esposta di Artemisia Gentileschi, Giuditta con la testa di Oloferne e, in particolare, su due opere di Caravaggio: la Maddalena addolorata e La crocifissione di sant'Andrea. La mostra è “uno straordinario viaggio nella pittura del Seicento”, spiega il curatore, lo storico dell'arte Pierluigi Carofano. Nelle sale di Palazzo Montani Leoni i visitatori possono ammirare dipinti non solo di Caravaggio, ma anche dei cosiddetti “caravaggeschi”, tra i quali Bartolomeo Manfredi, Mattia Preti, Orazio e Artemisia Gentileschi. Il percorso è articolato in otto sale tematiche che vedono l'affermazione della pittura naturalista di matrice caravaggesca fino al serrato confronto con il classicismo degli emiliani Guido Reni e Guercino lo scontro con nemici di Caravaggio come Baglione Salini, e ancora il

trionfo della pittura barocca con Bernardo Strozzi e Mattia Preti. Il percorso espositivo prende avvio con lo straordinario Ritratto di dama della Pinacoteca Capitolina di Roma, terminando infine con la Maddalena penitente di Mattia Preti della Fondazione Carit. Oltre a presentare un dipinto completamente inedito di Artemisia Gentileschi, Giuditta con la testa di Oloferne, l'altro indiscusso protagonista della mostra è Caravaggio, con ben due capolavori difficilmente visibili al grande pubblico. Il primo è la Maddalena addolorata che, grazie ad un documento di recente ritrovamento presso l'Archivio di Stato di Roma, è da ritenere il modello iconografico della figura della Maddalena nella Morte della Vergine del Louvre. L'altra è la Crocifissione di sant'Andrea, esposta per la prima volta in Italia (eccetto per una precedente ma breve apparizione a Siracusa). Il genio lombardo, titano della pittura del Seicento, nasce a Milano nel 1571 (e non nel paese di Caravaggio, di cui però erano originari i genitori, Fermo Merisi e Lucia Aratori). A tredici anni il giovane Michelangelo Merisi entra nella bottega milanese dell'artista Simone

Peterzano, allievo di Tiziano. Si forma quindi a Milano, ma sarà poi attivo a Roma, Napoli, Malta e Sicilia. I suoi dipinti, dopo i primi esordi romani presso la bottega del Cavalier d'Arpino, si caratterizzeranno ben presto per un'eccezionale sensibilità nella resa della dimensione umana, fisica ed emotiva, anche tramite la fedeltà al modello dal vivo e l'uso in chiave scenografica della luce, caratteristiche che furono considerate al tempo rivoluzionarie e in totale contrapposizione alla ormai consolidata prassi accademica di stampo raffaellesco. La principale componente del suo stile consiste nel realizzare la profondità spaziale e la tridimensionalità attraverso l'utilizzo in chiave drammatica e teatrale della tecnica del chiaroscuro. Come giovane visitatrice ho trovato questa mostra molto entusiasmante, ma allo stesso tempo estremamente interessante perché mi ha permesso di avvicinarmi allo sconfinato mondo dell'arte, catapultandomi nella dimensione per me tutta nuova della potentissima e innovativa arte del Caravaggio.

[Scarica le foto di Agnese Serinaldi \(5° A Montefranco\)](#)

tric803002@istruzione.it 0744387711 0744387729 Area riservata



ISTITUTO COMPRENSIVO GIUSEPPE FANCIULLI

"Con il sapere si può cambiare il Mondo"

HOME ISTITUTO SCUOLE NORMATIVA OFFERTA FORMATIVA LA VOCE DEL FANCIULLI PON



Clicca per visualizzare le nostre scuole

Aree Tematiche




Notizie in evidenza



2 Dicembre 2021
Piccoli presepi per piccoli artisti

[Continua a leggere...](#)



28 Novembre 2021
Giochi matematici: i qualificati alle finali d'istituto

[Continua a leggere...](#)



15 Novembre 2021
Festa dell'Albero ad Arrone

[Continua a leggere...](#)



4 Novembre 2021
La saggezza delle fiabe per trasformare se stessi e il mondo intorno

[Continua a leggere...](#)